

Istituto Comprensivo di **Xxxxxxxx**

Scuola Secondaria di I grado
(adattabile anche per scuola Primaria e Superiore)

Progetto/percorso di integrazione per un alunno ipoacusico disabile grave (art. 3 L.104/92) con esplicitazione e motivazione per la consistenza numerica dei 20 alunni in classe I in rapporto alle esigenze formative come previsto dall'**articolo 5, comma 2, DPR 81/09**

Anno scolastico **xx/yy**

note per l'estensore del progetto/relazione

in giallo sono evidenziate le parti da personalizzare con dati oggettivi e di anamnesi dell'alunno/a, a conoscenza dei genitori o reperibili dalla scuola tramite la DF o il PDF.

in azzurro sono evidenziate le parti descrittive derivanti dall'osservazione delle abilità e competenze acquisite. Quelle scritte di seguito costituiscono solo una traccia e, pur facendo specifico riferimento alle possibili difficoltà di un alunno sordo, non vanno ritenute esaurienti né per forza calzanti.

Anche la parte relativa alle "Finalità" e "Organizzazione e metodo" sono da considerare come una traccia, ma contengono molte indicazioni generali sempre utili nel caso di alunni sordi.

Traccia elaborata da **FIADDA Padova** sulla base di un progetto presentato nel 2009 da una psicopedagoga di scuola elementare

ANALISI DELLA SITUAZIONE

Nell'anno scolastico 2xxx-yy è iscritta/o in classe prima della scuola Secondaria di I grado (nome scuola) XXXXXX di (comune) YYYYYY l'alunna/o XXXXXX, affetto da ipoacusia neurosensoriale bilaterale profonda.

M. è affetta/o da ipoacusia bilaterale profonda preverbale per (specificare causa se conosciuta) xxxxxxxx, con diagnosi precoce e protesizzazione ai xx mesi di vita.

E' in carico presso (ad es. CRU dell'ULSS 16 o Centro Medico di Foniatria) di Padova dall'età di xxxx ove svolge un percorso di ri-abilitazione alla parola con trattamento logopedico bi o trisettimanale, controlli audiologici, foniatrici, psicologici.

E' certificata/o "persona con handicap" e (se riconosciuto specificare) "l'handicap assume connotazione di gravità" (art. 3 comma 3, l.104/92).

(specificare se serve) Ha ricevuto l'Impianto cocleare nell'orecchio xxxxx nel (mese) xxxx del 2xxx (all'età di x anni) e continua a portare la protesi digitale nell'orecchio xxxxxx.

(specificare se serve) Nell'ambiente scolastico M. si avvale dell'FM, dispositivo che consente di percepire direttamente la voce di chi indossa l'apposito microfono, propagata per onde FM; il ricevitore consente, a scelta di M., di dare prevalenza fino all'80% della percezione del parlato proveniente dal microfono (con relativo notevole isolamento dal contesto classe) o impostare un ascolto in cui la fonte al 50% è proveniente dal microfono e il restante 50% dall'ambiente circostante. Per un uso corretto di detto strumento viene chiesto all'insegnante di indossare al collo un piccolo microfono con cordicella.

(specificare se serve) Nella scuola Xxxxxxxx l'alunna/o Xxxx frequenterà un'aula per l'intero ciclo in cui è stata posizionata una LIM (lavagna multi mediale).

Ha frequentato la scuola Primaria Xxxxxxxx dove ha potuto beneficiare dell'intervento di una insegnante di sostegno per cinque anni e di una ripetitrice della Provincia che lo ha seguita/o di pomeriggio a casa.

La classe che ha frequentato era inizialmente composta da xx bambini; a partire dalla classe XX è stata di xx alunni, a causa del successivo inserimento di xx alunni, giunti in classe negli anni xxxx/yyyy.

M. si esprime usando il linguaggio verbale, che è in continua evoluzione e le/gli permette di sostenere una conversazione; possiede un carattere estroverso e determinato, mostra un buon adattamento alla vita scolastica ed è in grado di stabilire una relazione sintonica con il suo interlocutore, manifestando intenzionalità comunicativa, curiosità ed interesse; l'autonomia personale e quella sociale sono adeguate all'età.

La sua comprensione, lievemente carente per l'età, si avvale contemporaneamente della percezione uditiva e della lettura labiale, che utilizza in tutte le situazioni di rumore di fondo.

M. dimostra delle difficoltà nell'autocontrollo e un atteggiamento talvolta oppositivo. Le strategie didattiche fin qui attuate hanno puntato a favorire la socializzazione e l'autonomia sociale e cognitiva, attraverso la mediazione dell'adulto e strategie facilitanti per la comunicazione, favorendo il canale iconico.

Si è preferito privilegiare il lavoro all'interno della classe per una completa integrazione, favorita dai continui stimoli con adulti e coetanei. Per attività mirate, in cui era necessario un approfondimento dei contenuti e spiegazioni più specifiche, sono stati realizzati interventi individualizzati.

Ha acquisito una migliore autonomia relazionale, anche se non sempre controlla la sua vivacità.

Ha acquisito le strumentalità di base di lettura e scrittura.

Nell'area logico-matematica è intuitiva/o e ha raggiunto dei buoni risultati, anche se va guidata/o individualmente quando le procedure si fanno più complesse.

Va ancora supportata/o nell'attenzione e vanno ampliati il lessico e le competenze linguistiche per migliorare gli apprendimenti e sostenuta/o nell'affrontare i testi scritti sia in fase recettiva che produttiva.

Andrà ancora aiutata/o nel metodo di studio attraverso necessarie semplificazioni.

Pur con i buoni risultati che ha finora raggiunto, **M.** continua a necessitare di un ambiente facilitante per l'apprendimento, nel quale vengano impiegate diverse strategie didattiche che la/lo coinvolgano e vi sia attenzione affinché non sia eccessivamente rumoroso e gli stimoli uditivi siano gestibili da **M.**

A tal scopo è necessario che **M.xxxxx non sia inserita/o in una classe troppo numerosa.**

In particolare per favorire il suo apprendimento

si richiede che

la classe non abbia più di 20 alunni, in riferimento ed applicazione a quanto previsto dall'**articolo 5, comma 2, DPR 81/09** che stabilisce che le prime classi delle scuole di ogni ordine e grado con alunni con disabilità **non possano superare di norma il numero di 20 alunni.**

Poiché lo stesso articolo precisa che **“sia esplicitata e motivata la necessità di tale consistenza numerica in rapporto alle esigenze formative degli alunni disabili e purchè il progetto articolato di integrazione definisca espressamente le strategie e le metodologie adottate dai docenti della classe, dall'insegnante di sostegno o da altro personale operante nella scuola”**,

di seguito vengono descritte

finalità, obiettivi, strumenti e metodologia che verranno utilizzati con l'alunna/o **M.** e che costituiscono la motivazione della richiesta di una classe con 20 alunni.

FINALITA'

1. Favorire il più possibile un clima sociale positivo nell'ambiente scolastico, agevolando un sereno inserimento dell'alunno e lo sviluppo e il potenziamento della motivazione verso le attività e i percorsi proposti.
2. Sviluppare le abilità sociali degli alunni dell'intero gruppo classe.

3. Potenziare le capacità di ciascuno e valorizzare abilità già acquisite attraverso attività individualizzate e di gruppo.
4. Favorire il più possibile l'autonomia personale compresa la necessità di supportare la conoscenza e la capacità di usare le regole della comunicazione.
5. Favorire positivamente il passaggio da un ordine di scuola all'altro.

ORGANIZZAZIONE E METODOLOGIA

Gli **insegnanti** adotteranno alcune strategie necessarie a meglio coinvolgere l'alunno:

- mettersi sempre di fronte a lui quando si parla;
- assicurarsi che il viso e la bocca di chi parla siano ben illuminati;
- parlare in modo chiaro e semplice, senza usare frasi lunghe e con troppe subordinate, mettendo in risalto la parola principale della frase; parlare distintamente, evitando di storpiare la pronuncia
- smettere di parlare quando si è girati ascrivere alla lavagna;
- parlare a turno, uno alla volta; e segnalare con la mano quando uno interrompe e interviene nella conversazione;
- richiamare la sua attenzione;
- farlo partecipe di tutto quello che avviene in classe e che a lui può sfuggire
- far ricorso a tutti i linguaggi, evitando una indiscriminata e massiccia utilizzazione del linguaggio verbale (sia nelle formulazioni che nella esecuzione delle consegne), integrandolo con il linguaggio iconico

Per garantire l'integrazione scolastica dell'alunna/o, sarà importante **organizzare un ambiente - classe** in cui la comunicazione avvenga in contesti stimolanti e animati, venga riferita a situazioni reali e pertinenti, caratterizzata da pluralità di lingue e modalità comunicative, da diversi strumenti tecnologici e tipi di testo (libri, riviste, fumetti, enciclopedie, pubblicità, ecc.), e diventi espressione di diverse modalità di organizzazione del lavoro (individuale, in gruppi, collettivo).

Gli insegnanti dovranno assicurarsi di rendere la lezione il più visibile possibile, accordandosi preventivamente con l'insegnante di sostegno, in modo da reperire foto, diapositive, grafici e schemi che possano facilitarne la comprensione.

E' bene prevedere che i compagni di classe siano guidati e stimolati ad affinare capacità di analisi e di osservazione della comunicazione per ideare le soluzioni più efficaci in merito alle difficoltà di comprensione di e/o con **M.**

E' un allenamento per tutti al problem solving, alla ideazione di soluzioni creative che consente di passare dal modello dell'integrazione dell'alunno con disabilità alla pratica della interazione fra diversi.

La **progettazione di ogni unità didattica** andrà concordata preventivamente tra i docenti e seguendo quando possibile un preciso itinerario:

- tenere in considerazione le conoscenze culturali e la competenza linguistica specifica dell'alunno, rispetto all'argomento;
- evidenziare il glossario di nuovi termini che arricchiranno il patrimonio lessicale dell'alunno;
- anticipare, da parte dell'insegnante, ogni volta che sia possibile, gli argomenti che verranno trattati in classe per tutti (la conoscenza preventiva è molto importante per favorire l'attenzione e la partecipazione alla vita di classe e consentire il rafforzamento delle conoscenze già possedute); è bene che ciò avvenga non solo

nei confronti dei colleghi del consiglio di classe, ma anche e soprattutto del *ripetitore*, individuando da subito le modalità più opportune di comunicazione bidirezionali costanti e permanenti.

- spiegare l'argomento o il testo, impiegando tutte le possibili modalità comunicative e strumentali (verbale, gestuale, grafico-visiva, multimediale);
- adattare il testo alle capacità di comprensione dell'alunna/ il brano potrà essere ricompattato e integrato con immagini o altre informazioni, oppure ridotto, o schematizzato e ristrutturato in schemi per concetti chiave;
- far leggere il testo, eventualmente semplificato, evidenziando i concetti e i significati nuovi o complessi.

Si precisa che nell'a.s. 2xxx/yy M. continuerà ad avvalersi della figura del ripetitore in ambito familiare ed orario pomeridiano, servizio extrascolastico a carico alla Provincia di Padova a sostegno dell'integrazione degli alunni con disabilità sensoriale, per un monteore di 15 settimanali.

Quindi quanto su descritto in merito alla progettazione di ogni unità didattica dovrà tenere conto di detta risorsa, in termini di comunicazione, confronto ed aggiornamento.

E' utile dosare opportunamente l'uso di **sussidi** quali:

- lavagna (sintesi dei principali punti trattati)
- lavagna luminosa e/o lavagna multimediale (LIM)
- videoregistratore (immagini in movimento, preparare l'alunno prima della proiezione)
- televisore
- computer
- videoproiettore

Il lavoro **dell'insegnante di sostegno** sarà ad un tempo di coordinamento delle diverse attività, avendo cura che il metodo di lavoro con l'alunno sia uniforme e segue le indicazioni sopra accennate in tutte le discipline; di supporto all'alunno in classe, sostenendolo nell'attenzione e ripetendo, quando necessario, quanto spiegato dall'insegnante di classe; supportarlo nel metodo di studio, anche attraverso opportune semplificazioni ed integrazione di materiale iconico.

Gli interventi saranno svolti prevalentemente in classe, sia per incrementare l'autonomia personale, sia per una completa integrazione, favorita dai continui stimoli con adulti e coetanei. Gli interventi individualizzati saranno limitati a situazioni in cui sarà necessario approfondire qualche argomento specifico, prevedendo interventi brevi che permettano un successivo confronto con il gruppo classe.

VERIFICA

Verrà verificato il raggiungimento degli obiettivi educativo-didattici attraverso griglie di osservazione per valutare il grado di partecipazione ed interesse verso le attività proposte e prove di verifica strutturate.

Per verificare l'efficacia e l'efficienza del progetto verrà attuato un monitoraggio in itinere della realizzazione di modalità, tempi, risorse coinvolte.